



26 settembre 2024

CONGIUNTURA, TREND E INVESTIMENTI NEL SETTORE COSMETICO

Gli andamenti congiunturali del comparto cosmetico italiano, a cavallo dei due semestri del 2024, confermano la storica reattività dell'industria cosmetica nazionale anche a fronte di dinamiche molto accelerate, sia in termini di contesto economico, che con riferimento all'evoluzione della domanda. A monte della filiera si assiste ad una serie di assorbimenti dei costi delle materie prime, con evidenti razionalizzazioni dei costi di produzione anche se su alcune tipologie di materie incidono alcuni fenomeni come la ripresa delle catene di approvvigionamento, il rallentamento dell'offerta legato alla siccità tra il 2023 e il 2024 e l'impatto legato ad alcuni cambi di regolamentazione, come ad esempio le norme sulla deforestazione.

Infatti, le proiezioni di chiusura del 2024 evidenziano un valore del fatturato delle imprese cosmetiche superiore ai 16,7 miliardi di euro (+10,5% rispetto al 2023) e una previsione per il 2025 di 18 miliardi di euro (+8% rispetto al 2024). Sui livelli di produzione incide ancora il parziale assorbimento della leva inflattiva anche se in netto calo rispetto alle dinamiche registrate a fine 2022.

Un importante contributo alla crescita del fatturato cosmetico è dato dall'export, fortemente in crescita già dal 2021, con una stima positiva a chiusura del 2024 di circa 15 punti percentuali e con il livello di valore record che supererà gli 8 miliardi di euro, in un contesto in cui la manifattura italiana nel suo complesso sta registrando timide curve di crescita della domanda internazionale. Le proiezioni al 2025 vedono per l'export dell'industria cosmetica italiana una ulteriore crescita di oltre dieci punti percentuali, per un valore che si avvicinerà a 9 miliardi di euro, grazie alla buona diversificazione dell'offerta.

La reperibilità rimane la parola chiave che accompagna questo periodo storico. Se a partire dalla crisi generata da Covid l'attenzione della filiera era verso le materie prime, oggi è strettamente collegata alla manodopera specializzata e alle competenze che rappresentano il know-how capace di mantenere gli alti standard competitivi dell'industria cosmetica Made in Italy.

A questo proposito, nel 47esimo rapporto dell'Indagine congiunturale, è stato dedicato un approfondimento sulla visione da parte delle imprese sui temi della formazione e delle professioni.



SCENARIO MACROECONOMICO

Complessivamente, l'economia mondiale cresce a ritmi moderati, nonostante i flussi di commercio internazionale stiano registrando nel corso del 2024 andamenti in contrazione. Guardando i principali mercati, emerge un'inversione nelle dinamiche di crescita tra Cina, in rallentamento, e negli Stati Uniti, in accelerazione, oltre alle crescite tendenzialmente moderate dell'Area Euro, seppur eterogenee da parte dei paesi aderenti. Sicuramente, la tensione tra apertura commerciale e autonomia nazionale emerge nei periodi di più rapida trasformazione, come quello attuale, guidata dall'aumento delle distanze e delle tensioni geopolitiche in corso.

PIL in Italia: le recenti elaborazioni curate dal Fondo Monetario Internazionale e dall'Istat indicano per l'Italia una crescita del PIL dell'1,0% nel 2024 e dell'1,1% nel 2025, con prospettive, per quanto concerne la manifattura italiana, ancora altalenante.

Grazie ai due tagli dei tassi, avvenuti nel secondo e nel terzo trimestre, da parte della BCE, i mercati potranno mettere da parte nell'ultimo trimestre del 2024 lo scetticismo che ha tenuto in stallo importanti scelte strategiche. Ora si auspica che le strategie economiche possano fondarsi su un'accelerazione della propensione al risparmio da parte delle famiglie europee e non solo.

Per i consumi in Italia gioca un ruolo importante l'inflazione, +1,1%, la più bassa tra i Paesi dell'Eurozona (+2,0% in Germania, +2,2% in Francia e +2,4% in Spagna) ma, nonostante il reddito reale sia sostenuto dalla frenata dei prezzi, dalla moderata crescita salariale e dall'aumento dell'occupazione, la propensione al risparmio delle famiglie italiane, e quindi il freno alle dinamiche di consumo è ancora forte.

Previsioni del PIL per area (var. % reali)

	2024	2025	2026
Pil mondiale	2,7	2,7	2,6
Area Euro	0,8	1,5	1,4
Francia	0,7	1,4	1,6
Germania	0,2	1,3	1,5
Italia	1,0	1,1	0,2
Spagna	1,9	2,1	1,8
Brasile	2,2	2,1	2,1
Cina	4,6	4,1	3,8
Emirati Arabi Uniti	3,5	4,2	4,3
Giappone	0,9	1,0	0,8
India	6,8	6,5	6,5
Nigeria	3,3	3,0	3,0
Russia	3,2	1,8	1,3
USA	2,1	2,0	2,0
UK	0,5	1,5	1,7

Elaborazione Centro Studi su dati Fondo Monetario Internazionale, Centro Studi Confindustria e Intesa Sanpaolo



INDUSTRIA

L'Indagine congiunturale sui primi sei mesi del 2024 e le proiezioni per il secondo semestre dell'anno evidenziano crescite importanti dei livelli di fatturato, nonostante si affievolisca il contributo deviante della leva inflattiva.

Le stime sulla chiusura del 2024 delineano una crescita del fatturato globale del settore pari al 10,5%, per un valore di oltre 16,7 miliardi di euro, con una proiezione del +8,0% alla fine del 2025; si riconferma anche l'andamento positivo delle esportazioni che registrano, nelle stime di fine anno, un +15%, per un valore di 8,1 miliardi di euro, con una proiezione del +10,5% a fine 2025.

Per quanto concerne i valori di fatturato, quindi del sell-in, occorre rilevare l'ottima performance nei canali tradizionali, +6,8%, ma soprattutto l'ulteriore crescita dei canali professionali aumentati del 4,9% dopo le difficoltà di ripresa al termine del periodo pandemico.

Sicuramente, i nuovi equilibri internazionali dettati dalle prossime elezioni, dalle tensioni geopolitiche in corso e dalle misure protezionistiche da parte dei principali mercati mondiali condizioneranno le dinamiche di crescita dei prossimi mesi. I riflessi sull'industria cosmetica italiana potrebbero avvenire sulle esportazioni nell'ultimo trimestre, anche se, contrariamente all'andamento degli ordini manifatturieri esteri, le performance della prima metà del 2024 lascia intravedere segnali più che positivi.

Evoluzione Industria Cosmetica

	Stima 2024	Stima var. % 24/23	Proiezione % 25/24
Fatturato Italia	8.640	6,6%	5,7%
<i>di cui generato nei canali:</i>			
tradizionali e digitali	7.850	6,8%	5,9%
professionali	790	4,9%	4,1%
Esportazione	8.100	15,0%	10,5%
Fatturato totale settore cosmetico	16.740	10,5%	8,0%
<i>di cui generato dal contoterzismo</i>	2.100	6,8%	6,5%

Elaborazione Centro Studi. Valori in milioni di euro e variazioni percentuali rispetto al periodo precedente





CONSUMI

Nel 2024 i valori del mercato interno di cosmetici, secondo gli indicatori preconsuntivi, sono prossimi a 13.400 milioni di euro con una stima di crescita del 7,0% rispetto al 2023, caratterizzati in larga parte dalla performance nei canali tradizionali e digitali con un +7,1% e dall'incremento più contenuto dei canali professionali con un +5,2%.

La fase espansiva della spesa di cosmetici da parte degli italiani è dettata dal parziale recupero del potere d'acquisto rispetto ai livelli pre-pandemia, nonostante per altri settori emerga ancora una forte propensione al risparmio.

Infatti, la ritualità del consumo di cosmetici, accompagnata a nuovi modelli di esperienzialità nei punti vendita, migliora l'ingaggio del consumatore nei confronti dei brand oltre che una piena fiducia e identificazione nei valori narrati dalle aziende. Lo storytelling d'impresa è infatti una leva strategica che ricopre il ruolo centrale nel rafforzamento della comunicazione su temi come la sostenibilità, coniugata nelle sue differenti accezioni, ambientali e sociali, alla luce di una sensibilità sempre più marcata verso il pianeta e le persone. La dinamicità dei canali distributivi legati al mercato cosmetico rappresenta una fotografia nitidissima dei fenomeni descritti; infatti, dalle fasce di consumatori più giovani fino a quelle più mature, si registra una marcata fidelizzazione e riconoscimento della loro identità, grazie a driver ben definiti per ciascuno di questi: dal ruolo consulenziale della farmacia e dei professionali, passando all'evocazione e status delle profumerie, fino ai valori legati alla connotazione naturale espressi dalle erboristerie.

Canali di distribuzione

	Preconsuntivo 1° semestre 2024 (var. %)	Previsione 2° semestre 2024 (var. %)
Mass market	4,5	6,1
Profumeria	9,8	10,5
Farmacia	7,5	6,8
E-Commerce	10,1	11,2
Erboristeria	6,1	8,7
Vendite dirette (porta a porta e per corrispondenza)	1,0	0,8
Acconciatura	4,5	5,4
Estetica	7,4	4,8

Elaborazione Centro Studi. Variazioni percentuali rispetto al periodo precedente





DINAMICHE DEL COMPARTO COSMETICO – QUADRO DI SINTESI

Nel primo semestre 2024 si conferma la positiva dinamica degli investimenti del sistema industriale italiano, grazie anche dal sostegno derivante dai fondi PNRR.

Anche i fondamentali industriali del settore cosmetico confermano, attraverso le dichiarazioni di andamento costante da parte degli operatori intervistati, il buono stato di salute delle imprese, nonostante emergano ancora preoccupazioni in merito all'incertezza dello scenario che, inevitabilmente, porta ripercussioni sulla pianificazione e sugli ordini. I flussi di esportazione del totale manifatturiero, controtendenza con l'andamento dell'export da parte dell'industria cosmetica italiana, accende dubbi sulla richiesta futura di commesse da parte dei partner internazionali.

Le accelerazioni dei prezzi nel corso del 2023 hanno deviato il reale andamento dell'economia nazionale ed oggi, con il parziale riassorbimento emerge una fotografia più definita dei costi e degli investimenti nelle strategie delle imprese cosmetiche intervistate.

Lo scenario pone sotto i riflettori la costanza dell'andamento degli indicatori legati alle dinamiche industriali: dagli operatori intervistati emergono mediamente dichiarazioni di investimento in linea rispetto al semestre precedente.

Nello specifico:

- l'industria cosmetica, nel primo semestre del 2024 ha valori dell'**occupazione** costanti rispetto al semestre precedente (comunque, un intervistato su tre conferma il trend in crescita, allineato con il secondo semestre 2023);
- l'**utilizzo degli impianti** esprime al meglio la capacità reattiva dell'industria e ne conferma la timida ripresa nonostante la situazione di incertezza: le dichiarazioni di investimenti da parte degli intervistati (28% la percentuale di operatori che conferma la dichiarazione dei valori in aumento, in linea con il semestre precedente), sono il riflesso dello scenario economico mondiale che registra rallentamenti dei flussi commerciali e un andamento *flat* della produzione manifatturiera;
- i **costi di produzione**, in un contesto straordinario come quello che si sta attraversando, indicano l'impatto dell'incremento generale dei costi dettato dal rallentamento lungo tutta la catena del valore che, ad oggi, sembra lentamente riassorbirsi. Infatti, le dichiarazioni legate a tale aumento sono in lieve diminuzione, -4% (era il 44% nel semestre precedente e il 40% a settembre 2024): percentuale che vede ridimensionare le densità di risposta registrando margini di miglioramento;
- gli **investimenti in macchinari e impianti** e gli **investimenti in manutenzione**, confermano la fase di stabilizzazione a seguito dell'espansione emersa nel 2023, rafforzando le dichiarazioni degli operatori verso valori costanti da quasi metà degli intervistati;





- i valori di **ricerca e sviluppo** registrano dichiarazioni in lieve aumento rispetto al semestre precedente (39% contro il 36% del semestre precedente), a conferma del continuo investimento in know-how aziendale che da sempre contraddistingue la capacità competitiva dell'industria cosmetica;
- gli **investimenti in comunicazione** confermano l'andamento costante dichiarato dagli operatori intervistati: questo alto livello di dichiarazioni è tuttavia la media dell'investimento tra gli strumenti tradizionali e le tecniche d'ambito digitale dall'elevato grado di complessità che movimentano i budget delle imprese.

Evoluzione delle dinamiche del comparto cosmetico

	DICHIARAZIONI DI INVESTIMENTI IN AUMENTO	CONFRONTO RISPETTO AL SEMESTRE PRECEDENTE
Occupazione	31%	<i>stabile</i>
Grado utilizzo impianti	28%	<i>stabile</i>
Costi di produzione	40%	<i>in lieve diminuzione</i>
Investimenti in macchinari e impianti	29%	<i>stabile</i>
Investimenti in manutenzione	26%	<i>stabile</i>
Investimenti in ricerca e sviluppo	39%	<i>in lieve aumento</i>
Investimenti in comunicazione	49%	<i>stabile</i>

Elaborazione sulla base delle segnalazioni degli operatori intervistati. Distribuzioni percentuali e confronto rispetto al semestre precedente





IL CAPITALE UMANO IN AMBITO COSMETICO

Oltre alle consolidate analisi, in questa Indagine congiunturale si sono analizzati i ruoli aziendali più richiesti, oltre che le aree in cui sono concentrate maggiormente le attività di formazione in ottica di adattamento ai fenomeni che accompagnano l'evoluzione dello scenario competitivo.

Infatti, oltre alla comprensione delle dinamiche industriali, le risorse umane, lette sotto un punto di vista qualitativo, permettono di evidenziare il valore aggiunto che contribuisce al vero successo d'impresa. Non è un caso che l'industria cosmetica sia fortemente attrattiva: formazione e investimento delle competenze sono i driver che portano innovazione e, di conseguenza, alzano il livello della competitività occupazionale.

Se da un lato, negli ultimi anni, la difficoltà di reperimento del personale è un fenomeno che ha caratterizzato fortemente settori quali il commercio, il turismo e l'edile, per quanto concerne l'industria cosmetica l'impatto è sensibilmente inferiore. Le imprese di produzione della cosmetica, grazie alla presenza di forza lavoro altamente qualificata, mostrano livelli di produttività più elevati rispetto al manifatturiero italiano. Ciò contribuisce, almeno in parte, a spiegare la loro più alta marginalità unitaria. Sarà fondamentale, per i prossimi anni, riconfermare le azioni a sostegno del know-how aziendale attraverso attività di formazione continua, rafforzamento dell'ambiente lavorativo e identificazione nei valori corporate trasmessi dall'azienda.

Aspetti che rendono entusiasti lavorare nell'industria cosmetica



Fonte: InTribe SB per GI Group "Indagine quantitativa sugli insight addetti dell'industria cosmetica", 2024



METODOLOGIA CONGIUNTURALE

Ogni sei mesi il Centro Studi redige una comunicazione, da inviare a tutti i soci, in cui richiede i dati congiunturali dei mercati di riferimento. Inoltre, predispone il link al questionario online per la raccolta dei dati che contiene le richieste utili per elaborare l'Indagine completa.

In occasione di periodici incontri con i gruppi e con i referenti specifici di alcune aziende si valutano le esigenze e si propongono eventuali approfondimenti di indagine.

Il Centro Studi contatta i gruppi e le aziende più collaborative per condividere tendenze, giudizi e commenti sui dati definitivi. Il Centro Studi elabora i dati finali, pesando con un modello statistico le risposte ricevute e modulandole nel confronto con i valori riscontrati dagli enti di rilevazione.

Nel rapporto vengono proposte rilevazioni ad-hoc e statistiche che di volta in volta risultano utili alla migliore comprensione dei fenomeni legati al settore industriale e al mercato della cosmetica.

Per garantire l'attendibilità dei dati raccolti ed elaborati si è stabilito uno strumento di misurazione alle variazioni espresse dall'Analisi congiunturale (previsioni) e il confronto con le variazioni percentuali calcolate a consuntivo.

La valutazione del Centro Studi è un elemento contenuto nelle verifiche da parte degli esperti di Certiquality. Cosmetica Italia e Cosmetica Italia Servizi hanno ricevuto la conferma delle certificazioni UNI EN ISO 9001:2015 e 14001: 2015. La procedura conferma che il processo è ben governato se lo scarto tra i dati espressi dalla congiunturale e i dati determinati a consuntivo non superano in valore assoluto le 2 unità.

